

SCINTILLA

Scintilla era una fiammella che viveva in un camino. Tutte le fiamme di quel fuoco scaldavano la casa: tutte tranne Scintilla, che era una fiamma fredda.

Infatti aveva consumato tutto il suo calore e si disperava per questo: avrebbe voluto essere calda e scoppiettante come le sue sorelle. Le altre fiamme la prendevano in giro e la facevano piangere sempre di più. Così scintilla decise di andare via, a cercare una famiglia, degli amici che le volessero bene.

Una mattina molto presto, partì senza dire niente a nessuno. Cammina, cammina, si perse nel bosco. Iniziò a vagare qua e là, per cercare qualcuno che magari le spiegasse come tornare ad emanare calore e fare ciò per cui le fiamme sono nate.

Non trovando proprio nessuno, si mise a dormire. All'improvviso, mentre riposava, scoppiò un temporale. Sentendo lampi e tuoni, ebbe paura e si rifugiò sotto una foglia. Mentre tremava pensò che forse avrebbe potuto chiedere aiuto al fulmine, farsi dare un po' del suo calore. Ma il fulmine non ne volle sapere di aiutarla perché era sempre infuriato con tutti. Così, un po' triste, si incamminò di nuovo. Nel frattempo, arrivò il mattino; Scintilla vide i raggi dorati del sole che illuminavano il bosco, e pensò di chiedere aiuto proprio a lui.

Il sole, che è prezioso e aiuta tutti, decide di dare una mano alla piccola Scintilla, e le dà un consiglio: per tornare ad essere calda, dovrà dare il suo aiuto a chi ne ha bisogno, senza chiedere nulla in cambio. Scintilla non capì bene le parole del sole, ma decise di pensarci su, perché essere una fiamma calda era tutto ciò che desiderava, più di ogni altra cosa al mondo.

Dopo un po' che camminava senza sapere cosa fare, incontrò un bambino tutto solo, che non trovava più la strada di casa, che aveva freddo e anche molta paura. Scintilla lo vide, e sentì una cosa molto strana: come se la tristezza e lo sgomento di quel bimbo potessero arrivare fino a lei e trascinarla via...Doveva fare qualcosa per fermare questa strana sensazione, altrimenti la piccola Scintilla non avrebbe più potuto essere completamente felice, ne era certa!

Si avvicinò al bambino e cercò un modo per aiutarlo. Quel bambino era proprio solo, e Scintilla gli parlò: *“Non posso aiutarti a trovare la strada di casa, non posso nemmeno scaldarti perché ho perso tutto il mio calore. Ma se vuoi, posso farti compagnia, così non avrai paura!”*.

Scintilla si mise vicino al bambino, che si addormentò sereno. E proprio grazie alla luce di Scintilla, il buio quella notte non fu più così buio, gli animali feroci non si avvicinarono, e i fantasmi non disturbarono i suoi sogni di bambino. Seguendo la piccola luce di Scintilla, mamma e papà ritrovarono il loro bambino perduto. Scintilla si sentì così felice, che provò un grande calore nel suo piccolo cuore! Finalmente era tornata ad essere una fiamma che può scaldare! E se non sarà la fiamma più calda del mondo, sarà bravissima a far luce ai bambini che hanno paura della notte.

Scritta dai bambini della sezione “Primule”



